

5.3.3 CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA)

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 105.789.731 abitanti

Indice di sviluppo umano: 0,522 (171° posto su 193 Paesi)

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2009

Operatori espatriati: 1 (F)

Oneri sostenuti: 462.276 euro

Ambiti strategici:

- FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE
- PROTECTION
- RAFFORZAMENTO DEGLI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE

IL VIS NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo (RDC) dal 2002, prevalentemente nella regione orientale e in particolare nella città di Goma, e dal 2010 è riconosciuto dal Ministère du Plan come organizzazione idonea ad operare in ambito sociale. Il VIS lavora sia attraverso fondi privati sia tramite il sostegno di fondi istituzionali - MAECI, UE e fondi regionali spagnoli attraverso la collaborazione con InteRed - e collabora con i Salesiani di Don Bosco e con altre associazioni della società civile locale. Dal 2013 il VIS ha esteso i propri interventi anche al Kasai Orientale, precisamente a Mbuji-Mayi, in supporto della comunità salesiana locale. Nel tempo, la collaborazione con i Salesiani si è non solo consolidata, ma il VIS è diventato un punto di riferimento tecnico e operativo anche nei confronti della leadership salesiana (Delegazione Afrique Central Saint Joseph). Con il BPD (Bureau de Planification et de Développement Afrique Centrale) si è concretizzato un vero e proprio partenariato attraverso il progetto AICS.

L'anno 2025 è stato un anno molto difficile. La conquista di Goma il 28 gennaio 2025, seguita da quella di Bukavu il 16 febbraio, da parte dei ribelli dell'M23 sostenuti dal Rwanda, ha fatto precipitare la RDC in una profonda crisi economica e umanitaria. Per giorni Goma è stata sotto l'attacco causando ingenti perdite di vite umane. Il terrore si è diffuso tra gli abitanti e i rifugiati che non sapevano più dove fuggire. Sparatorie e bombe hanno colpito le case, causando danni umani e materiali e seminando il terrore. A ciò si sono aggiunti atti di banditismo, saccheggi e furti perpetrati da bande criminali e dalla stessa popolazione. Gli scontri hanno causato 3.000 morti e numerosi feriti, e anche diversi giorni dopo la presa della città si potevano ancora trovare cadaveri per le strade.

Nonostante gli sforzi diplomatici per porre fine alla guerra e gli appelli al cessate il fuoco, l'M23 ha continuato a conquistare territori nel Nord e nel Sud Kivu. Attualmente, cinque dei sei territori della provincia del Nord Kivu, tra cui per l'appunto la città di Goma, sono occupati dai ribelli, che continuano a rafforzare la loro amministrazione. Dalla conquista di Goma, infatti, l'M23 ha istituito una struttura di governo autonoma e consolidato la propria amministrazione

attraverso un "governo de facto". Le attività scolastiche hanno ripreso ma le banche continuano ad essere chiuse così come l'aeroporto internazionale di Goma, mentre le agenzie di trasferimento di denaro funzionano con poca liquidità e alte percentuali sul servizio reso.

Dall'altra parte, i vari dipartimenti statali, in particolare i servizi di sicurezza, le finanze e l'amministrazione territoriale, sono stati trasferiti a Beni, che ora funge da centro amministrativo per il Nord Kivu sotto il controllo del governo di Kinshasa.

Gli sfollati di guerra che si trovavano nei campi intorno alla città, compresi quelli ospitati per mesi e mesi sui terreni dei Salesiani, in parte per paura e in parte costretti dall'M23 hanno lasciato i campi senza che fosse loro offerta alcuna soluzione di ritorno o reinsediamento. Molte persone, che non potevano rientrare nei loro villaggi di origine, hanno trovato rifugio presso famiglie ospitanti, chiese o scuole che potevano offrire loro un luogo temporaneo dove vivere e proteggersi. Coloro che hanno intrapreso il viaggio di ritorno hanno dovuto vendere tutto per pagare il trasporto senza sapere cosa avrebbero trovato una volta arrivati.

In questo contesto si sono registrate gravi violazioni dei diritti umani e violazioni sistematiche dei diritti fondamentali: esecuzioni extragiudiziali, violenze sessuali, arruolamento forzato (i giovani ragazzi sono costretti ad arruolarsi nelle file dell'M23), crisi alimentare (oltre 2,3 milioni di persone si trovano in una situazione di emergenza alimentare nella provincia), accesso limitato agli aiuti (il controllo delle strade e la chiusura dell'aeroporto ostacolano il trasporto degli aiuti umanitari), insicurezza cronica ed economia asfissata.

Questa situazione di continua instabilità e crisi ha compromesso le previste attività dei nostri progetti influenzandole, ritardandole, modificandole e addirittura temporaneamente sospendendole, ma nonostante tutto il VIS ha garantito la continuità operativa dei propri interventi, adattando modalità e tempistiche di realizzazione.

Complessivamente sono stati gestiti sei progetti di sviluppo, di cui quattro giunti a conclusione e due in prosecuzione nel 2026, oltre ad ulteriori iniziative sostenute da donatori privati. Tra le principali realizzazioni si segnalano la costruzione di una sala polivalente presso la casa salesiana di Shasha, l'acquisto di un camion cisterna per il trasporto e la distribuzione di acqua per sopperire alla mancanza in periodi di siccità, nonché il supporto alla ristrutturazione della cappella della futura casa provinciale presso Maison Marguerite. Tali interventi si inseriscono in una strategia volta a sostenere la resilienza delle comunità locali e a rafforzare le opportunità economiche e sociali della popolazione.

Un elemento centrale e vincente si conferma il forte coinvolgimento del personale locale, che ha contribuito attivamente sia all'identificazione dei bisogni sia allo sviluppo di nuove progettualità. In particolare, l'assessment realizzato nel mese di aprile ha permesso di strutturare nuove proposte progettuali presentate alla Cooperazione Italiana e alla Generalitat della Catalogna (attraverso InteRed), rafforzando ulteriormente il posizionamento nel Paese. Nonostante le difficoltà del contesto, il VIS ha quindi consolidato il proprio ruolo di attore affidabile e radicato, capace di adattarsi alle criticità e di garantire continuità e qualità degli interventi.

PROGETTI DI SVILUPPO	FONTI PRIVATE	Costruzione FEYE - Aula educativa per bambini e giovani sfollati dal conflitto	8.736
		Dal nostro cuore a quello dell'Africa! Un altro viaggio	45.292
		Garantire pari opportunità sociali e formative ai giovani e alle donne della città di Goma per contribuire a costruire una società più equa e responsabile nella regione del Nord Kivu in RDC	105.668
		Promoción de las mujeres jóvenes en situaciones de extrema vulnerabilidad ante la violencia de género y la falta de medios de vida en Goma (Promozione delle donne giovani in situazioni di estrema vulnerabilità, lotta alla violenza di genere e alla mancanza di mezzi di sussistenza a Goma)	38.159
		Promoción del acceso a los Derechos sociales y económicos de las mujeres adultas y jóvenes en situación de vulnerabilidad en los barrios de Mugunga y Lac Vert (Goma)	2.050
		Intervention d'urgence dans la ville de Goma et les territoires de Nyiragongo et Masisi/Nord Kivu RDC	66.356
PROGETTI DI SVILUPPO: TOTALE			266.260
PROGETTI DI SVILUPPO – ALTRI INTERVENTI	FONTI PRIVATE	Progetto Goma Maison Marguerite Il cuore di Elisa nel cuore dell'Africa	15.424
PROGETTI DI SVILUPPO - ALTRI INTERVENTI: TOTALE			15.424
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	FONTI PRIVATE	Campagna Emergenza Goma	41.259
		Diritti delle donne giovani e adulte vittime di violenza di genera nelle zone di Karisimbi e Nyiragongo della città di Goma per una vita degna e libere dalla violenza	2.857
PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE: TOTALE			44.116
SOSTEGNO A DISTANZA	FONTI PRIVATE	Sosteniamo il centro Don Bosco Ngangi: una nuova vita per le famiglie di Goma Sostegno ai bambini del centro Don Bosco Muetu di Mbuji Mayi	38.876
SOSTEGNO A DISTANZA: TOTALE			38.876
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	FONTI PRIVATE	SAM a favore di don Piero Gavioli SAM a favore di don J.M. Rubakare	6.800
SOSTEGNO ALLE MISSIONI: TOTALE			6.800
ALTRE FORME DI SOSTEGNO			261
TOTALE GENERALE			371.737

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI

Formazione e inserimento professionale

- **257 (206 F; 51 M)** beneficiari inseriti all'interno di percorsi innovativi professionalizzanti (corsi brevi, moduli formativi, tirocini, apprendistati)
- **3** curricula creati/aggiornati con set di competenze derivanti da analisi e richieste di attori del mercato
- **260** kit distribuiti

Protection

- **2.446 (1.421 F; 1.025 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **3.284 (3.081 F; 203 M)** adulti in condizione di vulnerabilità coinvolti nei percorsi di protezione offerti
- **257 (206 F; 51 M)** persone coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica realizzate
- **4** MoU e accordi attivati con AL/Istituzioni/OSC coinvolte nelle azioni di capacity building/assistenza tecnica realizzate
- **4.420 (2.824 F; 1.596 M)** adolescenti coinvolti in azioni di sensibilizzazione/attività ludico artistiche
- **4.070 (1.600 F; 2.470 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti in azioni di sensibilizzazione/attività ludico artistiche
- **2.837 (1.358 F; 1.479 M)** minori in condizione di vulnerabilità coinvolti in attività di sensibilizzazione sull'igiene
- **25 famiglie** hanno ricevuto delle AGR

Rafforzamento degli attori della società civile

- **4 CSO** coinvolte in azioni o programmi di rafforzamento istituzionale e di rafforzamento delle competenze tecniche e/o in azioni di supporto e assistenza tecnica nella progettazione, gestione e valutazione dei programmi

Ho 16 anni e con la mia poesia incoraggio le ragazze a credere nei propri sogni: insieme possiamo abbattere le disuguaglianze di genere

“Mi chiamo Abigaël, ho 16 anni e sono un'artista di poetry slam. Spesso mi dicevo che mi sarebbe piaciuto essere come un uomo, ma pensavo di non avere abbastanza forza né le stesse opportunità.

Poi ho iniziato a scrivere di uguaglianza di genere. Quando scrivo i miei testi penso che potrei essere fonte d'ispirazione per altre ragazze. Oggi sono cambiata. Non mi considero più inferiore agli uomini. Quello che può fare un uomo, posso farlo anch'io. Se un uomo è forte, allora lo sono anch'io. Nel mondo di oggi sono felice di vedere le donne fare più progressi. Oggi, nelle officine, iniziamo a vedere meccaniche donne, cosa che prima era quasi impossibile. Ci sono anche ragazze che vogliono diventare dirigenti d'azienda, e questo mi rende davvero felice.

A casa non sono più considerata inferiore a mio fratello. Mio padre, mia madre e tutta la mia famiglia sono orgogliosi di me. Non ho più paura di esprimere i miei sogni, sia davanti alla mia famiglia che ad altre persone.



Continuo a sensibilizzare l'opinione pubblica affinché non ci siano più disuguaglianze. Ciò che può fare un uomo, può farlo anche una donna. La vita è una questione di complementarità: se lavoriamo insieme, andremo avanti più velocemente. Il consiglio che posso dare alle altre ragazze è di credere nei propri sogni. Essere una ragazza non dovrebbe mai essere un ostacolo. Alle donne che si sentono ancora limitate, voglio dire: liberatevi e traete ispirazione da altre donne che hanno avuto successo",

Abigael è una delle protagoniste delle attività di sensibilizzazione sulla parità di genere che il VIS realizza a Goma nell'ambito di numerosi progetti.

Le attività che il VIS realizza in Repubblica Democratica del Congo sono state raccontate anche nella trasmissione di Radio 24 [Nessun luogo è lontano](#) andata in onda il 27 gennaio 2025